

acquisto e acquisto di opere cinematografiche italiane, mentre per le altre emittenti tale obbligo riguarda il 3,2 per cento degli introiti netti.

Per quanto riguarda l'obbligo di programmazione, il testo prevede per la RAI che sia dedicato a opere italiane l'1,3 per cento del tempo di trasmissione per i palinsesti non tematici e il 4 per cento per quelli tematici, mentre per le altre emittenti tale disposizione riguarda l'1 per cento del tempo di diffusione per i palinsesti non tematici e il 3 per cento per quelli tematici. Tali quote rientrano ovviamente nell'ambito dell'obbligo d'investimento e programmazione delle opere europee già disposto dalla normativa comunitaria e nazionale.

Il provvedimento prevede un percorso graduale per raggiungere le quote previste: a partire dal 1 luglio 2013, 30 mesi per la programmazione e 18 mesi per gli investimenti. Alla fine di tale periodo, le quote potranno essere verificate e, nel caso, aggiornate alla luce della situazione di mercato. Il provvedimento tiene conto delle esigenze degli operatori del settore e delle osservazioni giunte dal Parlamento, introducendo un meccanismo graduale d'investimenti e programmazione.

V.8 RIFORMA FISCALE E LOTTA ALL'EVASIONE

Lotta contro l'evasione fiscale

Inasprimento dei controlli

Nel 2012 l'attività di controllo delle Guardia di Finanza si è intensificata. In particolare, sono state potenziate principalmente le verifiche riguardanti i trasferimenti di comodo delle residenze di persone e società nei paradisi fiscali, lo spostamento all'estero di capitali e le operazioni di *transfer pricing*.

Secondo i dati forniti dalla Guardia di Finanza, sono stati denunciati 11.769 responsabili di frodi e reati fiscali, principalmente per aver utilizzato o emesso fatture false (5.836 violazioni), per non aver versato l'IVA (519 casi), per aver omesso di presentare la dichiarazione dei redditi (2.579 violazioni) o per aver distrutto o occultato la contabilità (2.220 casi). L'attività di contrasto alle frodi IVA ha permesso d'individuare 4,8 miliardi d'IVA evasa, di cui 1,7 riconducibili a 'frodi carosello', basate su fittizie transazioni commerciali con l'estero. Su oltre 447 mila controlli sul rilascio di scontrini e ricevute fiscali, il 32 per cento è risultato irregolare.

La Guardia di Finanza nel 2012 ha scoperto 8.617 evasori totali che hanno occultato redditi al fisco per 22,7 miliardi di euro. A questi si aggiungono ulteriori 16,3 miliardi riferiti agli altri fenomeni evasivi. Sul fronte dell'evasione fiscale internazionale, i ricavi non dichiarati e i costi indeducibili scoperti dalle Fiamme Gialle ammontano a 17,1 miliardi. Sono, inoltre, stati sequestrati beni mobili, immobili, valuta e conti correnti per oltre 1 miliardo ai responsabili di reati fiscali.

Nella lotta all'evasione e all'elusione fiscale, particolare attenzione è stata riservata a: *i*) società operanti nella compravendita d'immobili che, a fronte di beni venduti, hanno sottratto al fisco circa 600 milioni d'imponibile e poco meno

di 60 milioni d'IVA; *ii*) i cosiddetti 'compro oro', che ha condotto alla denuncia all'Autorità Giudiziaria di 53 soggetti e alla scoperta di un'evasione ai fini delle imposte dirette per circa 200 milioni di euro e in materia d'IVA dovuta per circa 90 milioni, nonché all'individuazione di 44 evasori totali.

Nel 2012 il secondo obiettivo strategico della Guardia di Finanza dopo la lotta all'evasione e all'elusione fiscale, è stato il contrasto agli illeciti in materia di spesa pubblica. Infatti, è stato sensibilmente potenziato il presidio ispettivo in tutti i maggiori comparti della spesa pubblica, indirizzando l'azione di analisi operativa verso: *i*) indebite percezioni di finanziamenti sia comunitari che nazionali; *ii*) truffe ai danni del sistema previdenziale e assistenziale; *iii*) frodi in materia di spesa sanitaria; *iv*) sprechi e inefficienze delle Pubbliche Amministrazioni.

Gli accertamenti d'indebite percezioni di finanziamenti pubblici a favore d'impresе e lavoratori autonomi sono stati pari a 101 milioni, mentre le frodi commesse ai danni del bilancio dell'Unione Europea sono state pari a 13 milioni, e hanno portato a segnalare 422 truffatori all'Autorità Giudiziaria. Nell'ambito dei danni al servizio sanitario e assistenziale, oltre 1.000 interventi sull'intero territorio nazionale hanno condotto alla scoperta di frodi per circa 24 milioni di euro e alla denuncia alle competenti Autorità Giudiziarie di oltre 1.500 'ladri di welfare'. I responsabili dovranno ora restituire 10 milioni di euro, parte dei quali già sottoposti a sequestro.

I controlli sul settore sanitario hanno fatto emergere responsabilità penali a carico di 488 medici specializzandi, i quali, pur beneficiando di borse di studio, quantificate in oltre 14 milioni di euro, hanno indebitamente esercitato attività professionali, vietate nel periodo di formazione. Nei loro confronti si è proceduto al contestuale sequestro preventivo di beni e valori per oltre 10 milioni.

Nel contrasto gli sprechi nella gestione della PA, importanti risultati sono stati conseguiti grazie rapporto di collaborazione con la Magistratura contabile. La lotta agli sprechi e alle inefficienze della PA ha consentito di segnalare alla Corte dei Conti oltre 19 milioni di euro di danni erariali.

Il controllo sul rispetto delle norme che regolano il pubblico impiego e sulla trasparenza amministrativa degli Enti pubblici, svolto dal Nucleo Speciale Pubblica Amministrazione ha interessato 859 dipendenti pubblici. Da questi accertamenti sono emersi corrispettivi indebitamente percepiti per prestazioni, non autorizzate dalle Amministrazioni di appartenenza, pari a circa 6 milioni, da restituire a queste ultime, con l'irrogazione di sanzioni amministrative, a carico dei privati committenti, per oltre 15 milioni. Il controllo sugli incarichi conferiti, sia a dipendenti della PA, sia a collaboratori e consulenti esterni da 16 Enti pubblici ha portato alla luce 11.713 incarichi irregolari e denunciati alla Corte dei Conti ipotesi di danno erariale per circa 19 milioni di euro, riscontrando retribuzioni di risultato non dovute a dirigenti pubblici, per un totale di 1.106.000 euro.

Per quanto riguarda l'azione di contrasto e di recupero dell'evasione fiscale realizzata dall'Agenzia delle Entrate, nel 2012 l'attività si è basata su due pilastri fondamentali: *i*) individuazione di diverse macro-tipologie di contribuenti (grandi e medie imprese, piccole imprese e lavoro autonomo, persone fisiche, enti non commerciali); *ii*) adozione di metodologie di intervento, differenziate per ciascuna macrotipologia e coerenti con altrettanti distinti sistemi di analisi e

valutazione del rischio di evasione, sviluppate tenendo anche conto delle peculiarità che connotano ciascuna realtà territoriale ed economica.

Sul fronte dell'attività di accertamento ai fini delle imposte dirette, dell'IVA, dell'IRAP e dell'imposta di registro, le strutture operative dell'Agenzia delle Entrate hanno eseguito oltre 741.000 accertamenti con una maggiore imposta complessivamente accertata pari a circa 28,6 miliardi.

Sul fronte delle attività istruttorie esterne, sono stati realizzati circa 10.000 interventi (verifiche e controlli mirati) che hanno fatto registrare circa 805 milioni di maggiore imposta IVA constatata e oltre 15 miliardi di maggiori basi imponibili rilevate ai fini delle imposte dirette e dell'imposta regionale sulle attività produttive. L'Ufficio Centrale Antifrode e gli Uffici antifrode regionali hanno eseguito oltre 520 indagini fiscali relative a progetti imperniati su analisi di fenomeni di frode presenti sia in ambito IVA che imposte dirette, che hanno fatto registrare oltre 800 milioni di maggiore imposta IVA constatata e oltre 2,9 miliardi di maggiori basi imponibili rilevate.

Sono stati, inoltre, eseguiti circa 36.500 accessi brevi per il controllo dei dati dichiarati ai fini dell'applicazione degli studi di settore, comprensivi dei controlli sulla correttezza degli adempimenti fiscali dei soggetti obbligati all'emissione degli scontrini o ricevute fiscali.

Sul fronte dei controlli formali, sono stati realizzati circa 950.000 controlli delle dichiarazioni dei redditi e circa 331.000 sulla corretta applicazione dei regimi agevolativi in materia di imposte di registro, ipotecaria e catastale e dell'imposta sulle successioni e donazioni.

Sul fronte degli incassi, infine, dai dati di preconsuntivo risulta che nel 2012 sono state conseguite entrate erariali e non erariali pari a circa 12,5 miliardi correlate alla complessiva azione di contrasto degli inadempimenti tributari (accertamento, controllo formale, controllo automatizzato delle dichiarazioni fiscali). In particolare, ammontano a circa 5,4 miliardi le riscossioni da versamenti diretti correlati in prevalenza ad atti di accertamento per i quali il contribuente ha utilizzato gli istituti definitivi (quali, ad esempio, l'adesione, l'acquiescenza, la conciliazione giudiziale).

Semplificazioni nella comunicazione fiscale

Il Decreto sulle semplificazioni fiscali²⁰³ è intervenuto sugli obblighi di comunicazione delle operazioni rilevanti a fini IVA (c.d. 'spesometro'). Per le operazioni rilevanti ai fini dell'imposta sul valore aggiunto effettuate dal 1° gennaio 2012, la nuova normativa prevede l'obbligo di trasmissione, per ciascun cliente e fornitore, dell'ammontare di tutte le operazioni attive e passive effettuate, per le fattispecie per le quali sussiste l'obbligo di emissione della fattura. Per le operazioni per le quali non è previsto l'obbligo di emissione della fattura, permane l'obbligo di comunicazione di tutte le operazioni d'importo pari o superiore a 3.600 euro (IVA inclusa)²⁰⁴.

²⁰³ D.L. 16/2012.

²⁰⁴ Le informazioni a disposizione del Fisco consentiranno l'accertamento degli episodi di evasione fiscale tramite appositi incroci dei dati sulle cessioni e sugli acquisti nonché sulle prestazioni rese e ricevute.

Tra le disposizioni finalizzate al contrasto degli abusi compiuti in sede di compensazione dei crediti IVA, è stata introdotta la riduzione da 10.000 a 5.000 euro annui del limite al di sotto del quale i contribuenti possono compensare direttamente i crediti IVA²⁰⁵. È prevista, inoltre, l'introduzione di un *tutor* per assistere i contribuenti (soprattutto le imprese più piccole), con benefici procedurali per gli assistiti. Infine, è stata migliorata l'efficienza delle controversie fiscali.

Dal 1° gennaio 2013 è generalizzato l'obbligo di emissione della fattura²⁰⁶, necessaria anche per le cessioni e per le prestazioni non soggette, effettuate nei confronti di soggetti passivi debitori dell'IVA stabiliti in un altro Stato UE. La legge di stabilità, in recepimento della direttiva 2010/45/UE, ha introdotto l'equiparazione tra fattura cartacea e fattura elettronica. È introdotta la fattura semplificata per le operazioni fino a 100 euro (elevabili a 400 per alcuni settori e/o soggetti), nella quale è possibile indicare solo il codice fiscale o la partita IVA del destinatario o il numero d'identificazione IVA per i destinatari europei, anziché analitici dati identificativi, mentre nella quantificazione della base imponibile è sufficiente evidenziare il corrispettivo, complessivo comprensivo d'imposta.

È stato, inoltre, esteso l'esonero dall'emissione degli scontrini, che si applica ora anche alle catene di piccoli dettaglianti che superino i 10 milioni di euro di fatturato di gruppo, i quali dovranno però inviare telematicamente all'Agenzia delle Entrate l'ammontare di tutti i corrispettivi giornalieri²⁰⁷.

FOCUS

Altre misure di semplificazione fiscale

Il decreto sulla semplificazione fiscale ha introdotto misure finalizzate a semplificare la normativa tributaria e a contrastare l'evasione, prevedendo un controllo mirato degli illeciti. Tra le semplificazioni in materia tributaria vi sono: *i)* rateizzazione flessibile dei debiti tributari; *ii)* semplificazione delle comunicazioni e adempimenti formali; *iii)* un nuovo regime per le comunicazioni e adempimenti formali; *iv)* semplificazione degli obblighi di comunicazione delle operazioni rilevanti a fini IVA; *v)* tracciabilità dei pagamenti; *vi)* misure di contrasto all'evasione; *vii)* misure per le partite IVA inattive.

In merito alla rateizzazione dei debiti tributari, il provvedimento prevede la dilazione dei pagamenti in caso di decadenza dalla rateazione accordata precedentemente. Nel caso di momentanea difficoltà economica, si prevede una rateizzazione flessibile con: *i)* piani di ammortamento a rate crescenti fin dalla prima richiesta di dilazione e non più soltanto in caso di proroga; *ii)* esclusione della decadenza dal beneficio per mancato pagamento della prima rata ovvero di due rate successive (la decadenza opera solo nel caso di mancato pagamento di due rate consecutive); *iii)* divieto d'iscrivere ulteriori ipoteche. L'effetto di questa norma si riversa anche sul codice contratti pubblici, visto che il contribuente ammesso a rateizzare il debito tributario non è più considerato inadempiente e quindi escluso dalle gare di affidamento delle concessioni e degli appalti di lavori, forniture e

²⁰⁵ Al di sopra di detto limite si possono compensare solo a partire dal giorno 16 del mese successivo a quello di presentazione della dichiarazione o dell'istanza da cui il credito emerge e si è tenuti ad utilizzare esclusivamente i servizi telematici messi a disposizione dall'Agenzia delle entrate

²⁰⁶ Legge di Stabilità 2013, art.1 commi324-335. Recepisce la Direttiva 2010/45/UE, con gli obiettivi di semplificare le procedure di fatturazione - e quindi ridurre i costi degli operatori economici - senza dimenticare la lotta alla frode.

²⁰⁷ D.L. 179/2012, art.34 co.55.

servizi. Grazie alla nuova normativa, il contribuente è considerato adempiente anche se a rate.

Per ridurre gli adempimenti delle imprese, l'obbligo di comunicare all'Agenzia delle entrate le operazioni effettuate nei confronti di operatori economici siti in Paesi cd. *black list* viene limitato ai soli casi in cui esse siano d'importo superiore a 500 euro.

E' stata estesa la responsabilità solidale al versamento delle ritenute sui redditi di lavoro dipendente e dell'IVA al committente imprenditore o datore di lavoro e a ciascuno degli eventuali subappaltatori.

Il processo di semplificazione degli adempimenti fiscali che l'Agenzia delle Entrate sta portando avanti ha lo scopo di rendere più chiari i modelli maggiormente utilizzati dai contribuenti.

L'Agenzia delle Entrate ha già riscritto 65 documenti, tra cui, la domanda di rimborso IRPEF, o quella per ottenere una copia della dichiarazione dei redditi o per richiedere il certificato di partita IVA. Le comunicazioni semplificate interessano, tra gli altri, anche la nuova mediazione tributaria, gli avvisi di accertamento e il modello utilizzato per chiedere la registrazione dei contratti di locazione.

Ad ottobre 2012 l'Agenzia delle Entrate ha istituito un gruppo di lavoro per la mappatura di tutti gli adempimenti fiscali. La mappatura è finalizzata a ridurre gli oneri amministrativi per le imprese e per i contribuenti in generale e per questo sono state interpellate le associazioni sindacali e di categoria rappresentanti delle imprese e dei consumatori. L'elenco include 108 adempimenti per i quali sono in fase di studio ipotesi di semplificazione, anche sotto forma di riconduzione alla dichiarazione.

In merito alle comunicazioni e agli adempimenti formali, il provvedimento introduce l'istituto della remissione *in bonis*, volto ad evitare che dimenticanze relative a comunicazioni ovvero, in generale, ad adempimenti formali non eseguiti tempestivamente, precludano al contribuente, in possesso dei requisiti sostanziali richiesti dalla norma, la possibilità di fruire di benefici fiscali o di regimi opzionali. In tali casi, il contribuente nei confronti del quale non siano state ancora contestate violazioni, può effettuare la comunicazione, ovvero eseguire l'adempimento richiesto entro il termine di presentazione della prima dichiarazione utile e versare contestualmente l'importo pari alla misura minima della sanzione (258 euro)²⁰⁸.

Sono state inoltre elevate le soglie per essere considerati contribuenti minori ai fini delle semplificazioni degli obblighi di fatturazione e registrazione, allineandole a quelle previste per accedere alla contabilità semplificata.

Le novità in materia di tracciabilità dei pagamenti, prevedono una deroga al limite di 1.000 euro per i pagamenti in contanti, per l'acquisto di beni e di prestazioni di servizi legate al turismo effettuati da persone fisiche di cittadinanza non italiana e non europea, che abbiano residenza fuori dal territorio dello Stato. In detti casi il limite al divieto di trasferimento del denaro contante è elevato a 15.000 (è in tal caso previsto, a carico del commerciante, l'obbligo di comunicare all'Agenzia delle entrate le operazioni di importo unitario non inferiore a 1.000 euro).

Per i crediti tributari di modesta entità, sale a 30 euro (prima 16,53 euro) l'importo minimo per l'accertamento e l'iscrizione a ruolo di tributi erariali, regionali e locali. Il nuovo limite, valido per ogni singolo credito e per ogni singolo periodo d'imposta, non vale qualora il credito derivi da ripetuta violazione degli obblighi di versamento relativi ad un medesimo

²⁰⁸ Tale sanzione è stabilita dall'art. 11, co. 1, del D.Lgs. 471/1997, secondo le modalità stabilite dall'art. 17 del D.Lgs. 241/1997.

tributo. E' stato elevato a 20.000 euro il limite per l'espropriazione, allineandolo a quello necessario per far scattare l'ipoteca.

Tra le misure di contrasto all'evasione, sono state introdotte importanti disposizioni sul tema della indeducibilità dei 'costi da reato', nonché in materia di sanzionabilità dell'utilizzo di componenti reddituali negativi relativi a beni o servizi non effettivamente scambiati o prestati²⁰⁹.

Viene ottimizzato il procedimento relativo alla chiusura delle partite IVA inattive mentre, in tema di accertamenti esecutivi, si introducono specifici obblighi informativi a carico dell'agente della riscossione nei confronti dei contribuenti. Per contrastare le forme di evasione che coinvolgono gli enti non commerciali, si consente di effettuare accessi, ispezioni e verifiche fiscali nei locali presso le sedi utilizzati da questi ultimi senza la preventiva autorizzazione dell'autorità giudiziaria.

Per quanto riguarda la riscossione dei crediti fiscali, al fine di snellire le procedure la Legge di Stabilità 2013 ha introdotto l'annullamento automatico, entro il 1° luglio 2013, dei crediti d'importo fino a 2 mila euro iscritti in ruoli resi esecutivi fino al 1999. Inoltre, è stabilito che entro 90 giorni dalla notifica, da parte dell'agente della riscossione, del primo atto di riscossione o di un atto della procedura cautelare o esecutiva, il contribuente può presentare una dichiarazione in cui, provando che gli atti emessi dall'ente creditore sono invalidi, obbliga l'agente per la riscossione a fermarsi. In caso di mancata risposta dell'amministrazione dopo 220 giorni, gli atti, comprese le cartelle di pagamento, sono annullate di diritto.

La mediazione tributaria, in vigore da aprile 2012, prevede che il contribuente che intende instaurare una controversia di valore non superiore a 20 mila euro, è tenuto preliminarmente a presentare un'istanza di mediazione/reclamo. Ciò riguarda gli atti emessi esclusivamente dall'Agenzia delle entrate e notificati a partire dal 1° aprile 2012. Possono essere oggetto di mediazione anche le controversie relative al silenzio rifiuto alla restituzione di tributi, sanzioni, interessi o altri accessori. L'atto contenente sia il ricorso sia l'istanza di mediazione va notificato alla Direzione regionale o provinciale dell'Agenzia delle entrate competenti, che è tenuta ad esaminarlo entro i successivi 90 giorni. L'istruttoria relativa al procedimento di mediazione è attribuita ad apposite strutture diverse e autonome da quelle che curano l'istruttoria degli atti impugnabili. Tali strutture sono gli Uffici legali istituiti presso ciascuna Direzione regionale o provinciale dell'Agenzia delle entrate. La mediazione comporta il beneficio per il contribuente dell'automatica riduzione delle sanzioni amministrative del 60 per cento. Tale beneficio può essere riconosciuto anche se il contribuente decide di pagare interamente l'imposta del procedimento di mediazione. L'accordo di mediazione si perfeziona con il versamento entro venti giorni dell'intero importo dovuto ovvero della prima rata, in caso di pagamento rateale in un massimo di otto rate trimestrali di pari

²⁰⁹ E' stato, in particolare, circoscritto l'ambito della indeducibilità ai costi e alle spese di beni e servizi direttamente utilizzati per il compimento di atti o attività che configurano condotte delittuose non colpose. Il legislatore ha, altresì, previsto una nuova disciplina, anche sanzionatoria, in materia di utilizzo di fatture relative a beni o servizi non effettivamente scambiati o prestati e, in attuazione del principio costituzionale della capacità contributiva, ha disposto che, ai fini dell'accertamento delle imposte sui redditi, i componenti positivi di reddito direttamente afferenti ai costi per operazioni inesistenti non sono considerati imponibili entro i limiti dell'ammontare dei correlati componenti negativi per operazioni inesistenti.

importo. In caso di mancato versamento delle rate successive alla prima, l'atto di mediazione costituisce titolo per la riscossione coattiva²¹⁰.

IN ITINERE

Accordi internazionali in materia di fiscalità

La posizione italiana in materia di policy negli accordi internazionali in materia di fiscalità è da sempre ispirata all'adozione dei principi della massima trasparenza e del pieno scambio di informazioni a fini fiscali. In linea con la priorità politica del rafforzamento della lotta all'evasione e all'elusione fiscale, anche attraverso il miglioramento del livello di trasparenza fiscale e dello scambio di informazioni, nel 2012 l'Italia ha posto in essere un'intensa attività internazionale finalizzata alla conclusione di ulteriori accordi. Oltre alle Convenzioni contro le doppie imposizioni e ai relativi protocolli di modifica firmati o ratificati nel corso del 2012 (Russia, Singapore, Mauritius, Mongolia, Corea del Sud, Lussemburgo, San Marino, Hong Kong) nonché alla firma di diversi accordi per lo scambio di informazioni fiscali (Bermuda, Isole Cayman, Gibilterra, Guernsey e Jersey), ulteriori attività in tal senso sono tuttora in corso.

Moneta elettronica

Dal 2014 sarà obbligatorio per tutte le Pubbliche Amministrazioni regolare le transazioni con i privati tramite moneta elettronica e ogni amministrazione dovrà a tal fine pubblicare sul proprio sito internet le informazioni bancarie necessarie.

La stessa disposizione opererà per imprenditori, commercianti e professionisti, che avranno l'obbligo di accettare il pagamento con bancomat da parte dei clienti, per qualsiasi acquisto di qualunque entità a partire dal 1° gennaio 2014. L'obiettivo della misura è quello di favorire i pagamenti tracciabili, nell'ottica di combattere l'evasione fiscale. La norma riguarda anche i professionisti, che dal 2014 dovranno accettare pagamenti tramite bancomat delle parcelle relative a prestazioni professionali. Il termine del 2014 è stato stabilito per dare la possibilità di dotarsi degli strumenti necessari per adeguarsi alla nuova disciplina.

Revisione della tassazione sulle attività finanziarie scudate

E' stata introdotta un'imposta di bollo speciale a regime per le attività finanziarie 'scudate'. Il pagamento dell'imposta ha consentito di mantenere la segretezza nei confronti dell'amministrazione finanziaria. L'aliquota è stata fissata al 10 per mille per l'anno 2012, al 13,5 per mille per l'anno 2013 e al 4 per mille a decorrere dall'anno 2014. L'imposta colpisce le sole attività finanziarie emerse. Gli intermediari in qualità di sostituti d'imposta trattengono le ritenute fiscali dovute e le riversano allo Stato senza indicare il nominativo del soggetto per conto del quale la ritenuta è stata operata. Nel caso in cui, nel corso del periodo d'imposta, venga meno in tutto o in parte la segretezza, l'imposta è

²¹⁰ In caso di mancato accoglimento dell'istanza o di mancata conclusione dell'accordo di mediazione entro 90 giorni dalla notifica, l'istanza presentata produce gli effetti del ricorso e il contribuente che intenda instaurare la controversia innanzi al giudice tributario è tenuto a costituirsi in giudizio, mediante deposito, entro i successivi 30 giorni, presso la cancelleria della Commissione tributaria dell'atto già notificato all'Agenzia.

dovuta sul valore delle attività finanziarie in ragione del periodo in cui il conto o rapporto ha fruito della segretezza.

Verifica sui redditi e patrimoni

Nell'ambito del contrasto all'evasione e della *compliance*, è stato profondamente innovato l'accertamento sintetico del reddito complessivo delle persone fisiche (cfr. Focus 'Redditometro e *Redditest*'). Dall'anno d'imposta 2009, l'ufficio può sempre determinare sinteticamente il reddito complessivo del contribuente sulla base delle spese di qualsiasi genere sostenute nel corso del periodo d'imposta. La determinazione sintetica può essere, altresì, fondata sul contenuto induttivo di elementi indicativi di capacità contributiva²¹¹. Potrà essere determinato sinteticamente il reddito complessivo dei contribuenti prendendo in considerazione 11 categorie di spesa²¹², valorizzate anche in relazione alla tipologia di nucleo familiare (sono previste 11 tipologie di nuclei familiari) e alla zona territoriale di appartenenza (sono previste 5 aree geografiche). I redditi dichiarati verranno confrontati con le spese sostenute nell'anno di riferimento e se dovessero risultare scostamenti superiori al 20 per cento, verrà richiesto al contribuente di fornire i relativi chiarimenti. Con questa procedura diventa obbligatorio il contraddittorio con il contribuente.

Da novembre 2012 è disponibile il *ReddiTest*, con il quale i contribuenti possono autonomamente misurare la congruità tra il proprio reddito familiare e le proprie spese, scaricando un programma che consente un'autodiagnosi nota solo al contribuente e della quale non resta traccia sul web.

L'Agenzia delle Entrate ha dato attuazione alle disposizioni previste dal Decreto 'Salva Italia'²¹³ riguardanti l'integrazione dell'Archivio dei rapporti finanziari. A regime, entro il 20 aprile di ogni anno le banche e gli altri operatori finanziari dovranno inviare all'Agenzia delle Entrate i dati concernenti le operazioni finanziarie (importi totali delle movimentazioni distinte per dare e avere per ogni tipologia di rapporto) dei loro clienti²¹⁴ conteggiati su base annua²¹⁵. L'archivio dei rapporti finanziari sarà utilizzato per elaborare delle liste selettive dei contribuenti a maggior rischio di evasione e servirà, quindi, per individuare quelle situazioni di anomalia finanziaria che potrebbero avere rilievo nella pianificazione dei controlli e nell'attività di accertamento. L'accesso alle informazioni sarà gestito in modo accentrato, al fine di tutelare la riservatezza dei singoli contribuenti. Tali dati potranno essere utilizzati anche in sede di controllo sulla veridicità dei dati della dichiarazione sostitutiva unica presentata ai fini della determinazione dell'indicatore della situazione economica equivalente e della conseguente fruizione di prestazioni sociali agevolate.

²¹¹ Individuato con il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 24 dicembre 2012.

²¹² Le macro categorie di spesa sono: trasporti; abitazione; alimentari e abbigliamento; energia; comunicazioni; istruzione; sanità; tempo libero; investimenti; altri beni e servizi.

²¹³ Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 25 marzo 2013, che attua il D.L.201/2011, art.11, commi 2 e 3.

²¹⁴ Le informazioni comprendono i conti correnti, i conti deposito titoli, le gestioni patrimoniali, i rapporti fiduciari, le carte di debito/credito, le operazioni extra conto, le cassette di sicurezza, i certificati di deposito, i buoni fruttiferi e i contratti derivati.

²¹⁵ Per il primo anno di attivazione è previsto che gli operatori inviino le comunicazioni entro il 31 ottobre 2013 relativamente ai rapporti finanziari attivi nel 2011.

Redditometro e Redditest

Con l'utilizzo del cosiddetto reddidometro sulla base di spese certe o del possesso di determinati beni è possibile da parte del fisco valutare se il reddito dichiarato da un contribuente è coerente con il suo stile di vita. Questo strumento calcola la capacità di spesa del contribuente basandosi su dati disponibili in anagrafe tributaria, medie ISTAT per le diverse tipologie familiari, analisi e studi socio economici (anche di settore).

Per il primo anno di applicazione del reddidometro sono stati programmati circa 35 mila controlli. Il nuovo accertamento sintetico mira a individuare i casi eclatanti di contribuenti che hanno un'alta capacità di spesa e dichiarano redditi esigui. Si applica solo ai redditi dal 2009 e non può essere utilizzato in sede di contraddittorio relativo ad annualità precedenti, nemmeno nei casi in cui la sua applicazione sarebbe più favorevole.

I criteri per valutare il reddito dei contribuenti si basano su circa 100 voci di spesa, 11 tipologie di nucleo familiare e 5 aree territoriali. Il Fisco, oltre che sulle voci di spesa di cui si compone la griglia del reddidometro, può basarsi su dati di spese effettivamente sostenute dal contribuente per l'acquisizione di altri beni o servizi e per il loro mantenimento. A ogni voce di spesa è attribuito un diverso contenuto induttivo, determinato tenendo conto anche della spesa media ISTAT per gruppi e categorie di consumi e del nucleo familiare di appartenenza del contribuente, oppure di analisi e studi socio economici. Le categorie di spesa sono le seguenti: alimentari-abbigliamento-calzature; abitazione (mutuo, affitto, spese, manutenzione); combustibili ed energia; mobili, elettrodomestici e servizi per la casa; sanità; trasporti (Rc auto, bollo, manutenzione veicoli); comunicazioni; istruzione (soggiorni studio all'estero, canoni di locazione studenti universitari); tempo libero, cultura e giochi (pay tv, sport, animali domestici); altri beni e servizi (assicurazioni, contributi previdenziali obbligatori, cura della persona, viaggi, parcelle dei professionisti, beni di lusso, oggetti d'arte, assegni al coniuge, erogazioni liberali); investimenti (immobili, auto, moto, barche, assicurazioni, titoli finanziari, contributi previdenziali volontari).

I nuclei familiari, divisi per cinque aree geografiche (Nord-Est, Nord-Ovest, Centro, Sud, Isole) sono i seguenti: *i*) persona sola: con meno di 35 anni, fra 35 e 64 anni, oltre i 65 anni; *ii*) coppia senza figli con meno di 35 anni, fra 35 e 64 anni, oltre i 65 anni; *iii*) coppia con un figlio; coppia con due figli; *iv*) coppia con tre o più figli; *v*) mono-genitore; *vi*) altre tipologie.

L'Agenzia delle Entrate ha inoltre predisposto un software che consente ai contribuenti di valutare la coerenza tra il reddito familiare e le spese sostenute nell'anno al fine di migliorare la *compliance*: il ReddiTest. Per utilizzare il programma è sufficiente scaricare il software e inserire i dati richiesti. Le informazioni, quindi, restano sul proprio computer, senza lasciare alcuna traccia sul web. Nel ReddiTest devono essere inizialmente indicati la composizione, il reddito e il comune di residenza della famiglia, e, successivamente, le spese sostenute nell'anno, suddivise in 7 categorie: abitazione, mezzi di trasporto, assicurazioni e contributi, istruzione, tempo libero e cura della persona, altre spese significative, investimenti immobiliari e mobiliari. Il reddito familiare complessivo si calcola facendo la somma del reddito lordo dichiarato da ciascun componente della famiglia. Inoltre, devono essere aggiunti i redditi per i quali non è previsto l'obbligo di dichiarazione, cioè i redditi esenti (ad esempio, le retribuzioni corrisposte da enti e organismi internazionali), quelli soggetti a tassazione separata (per esempio, gli arretrati di lavoro dipendente, il Tfr), a tassazione alla fonte a titolo d'imposta (ad esempio, gli interessi su

conti correnti, depositi e certificati di deposito), a imposta sostitutiva (ad esempio, la cedolare secca), e i redditi esclusi (ad esempio, gli assegni periodici destinati al mantenimento dei figli in caso di separazione/divorzio).

Il decreto 'Salva Italia'²¹⁶ ha previsto un regime premiale per gli studi di settore. I soggetti che risulteranno 'congrui, coerenti e normali' sono esclusi dall'accertamento analitico - induttivo, basato su presunzioni semplici. E', altresì, previsto che con provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate, sentite le associazioni di categoria, possano essere differenziati i termini di accesso al regime. Ulteriore prerogativa del regime è che gli accertamenti sintetici avverranno solo se lo scostamento tra reddito dichiarato e reddito sinteticamente accertabile è superiore al 33 per cento (invece del 20). Inoltre, per i beneficiari del regime premiale, il termine di decadenza per l'azione di accertamento si ridurrà a tre anni invece di quattro.

Il Governo ha presentato una proposta di revisione dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE) che valuta le condizioni economiche necessarie per accedere ai benefici di carattere sociale. La proposta è volta a migliorare l'equità e la capacità selettiva dello strumento attraverso una migliore considerazione delle situazioni di bisogno come quella delle famiglie numerose o nelle quali sono presenti situazioni di disabilità e non autosufficienza e una più corretta valorizzazione del patrimonio e di tutti i redditi (cfr. V.5).

Il Governo ha inoltre emanato il decreto attuativo di costituzione della Banca dati delle prestazioni sociali agevolate condizionate all'ISEE al fine, tra l'altro, di rafforzare i controlli connessi all'erogazione di tali prestazioni e di identificare i casi di fruizione illegittima delle medesime per la conseguente irrogazione delle sanzioni (cfr. V.5).

Lavoratori irregolari

Al fine di perseguire l'economia sommersa e il lavoro non dichiarato, sono state adottate misure di contrasto all'impiego irregolare di lavoratori extracomunitari, attraverso il recepimento della direttiva europea in materia. Sono state aggravate le sanzioni per i datori di lavoro che impiegano stranieri irregolari, per i quali, se sottoposti a condizioni di particolare sfruttamento, è previsto il rilascio di un permesso di soggiorno in caso di denuncia del datore di lavoro e cooperazione nel procedimento penale. Ai datori di lavoro è stato consentito transitoriamente di far emergere, a determinate condizioni, i rapporti di lavoro irregolari, previa regolarizzazione delle somme dovute a titolo retributivo, contributivo e fiscale. Alla scadenza del termine le dichiarazioni di emersione presentate sono state 134.576.

Attraverso i controlli effettuati dalla Guardia di Finanza nell'anno 2012, sono stati individuati 16.233 lavoratori completamente 'in nero' e 13.837 irregolari, impiegati da 6.655 datori di lavoro.

Nel 'Rapporto annuale sull'attività di vigilanza in materia di lavoro e previdenziale', il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali ha riscontrato che, sul totale delle aziende ispezionate (pari a 243.847, ossia il 15 per cento dei circa 1,6 milioni di aziende con dipendenti, operanti sul territorio nazionale iscritte

²¹⁶ D.L. 201/2011, art. 10.

all'INPS), le aziende irregolari rilevate sono state 154.820, pari al 63 per cento. Rispetto al 2011, le aziende irregolari accertate sono aumentate del 3 per cento. L'ammontare dei contributi e premi evasi è di oltre 1,6 miliardi di euro (33 per cento in più rispetto al 2011). Secondo i dati forniti, il numero dei lavoratori irregolari è risultato pari a 295.246 unità (con un incremento pari al 6 per cento rispetto al 2011), mentre quello dei lavoratori totalmente in nero è stato pari a 100.193 (dato in diminuzione del 5 per cento rispetto al 2011). I lavoratori in nero sono risultati comunque essere il 34 per cento di quelli irregolari. Nell'analisi del Ministero, la costante flessione del numero dei lavoratori in nero rispetto agli anni precedenti, oltre a essere una diretta conseguenza della contrazione occupazionale dovuta alla crisi economica, è speculare al sempre maggior incremento del ricorso all'utilizzo delle tipologie contrattuali flessibili, soprattutto nelle Regioni del Centro-Nord.

Il Ministero del Lavoro ha anche presentato il documento di programmazione sull'attività ispettiva per il 2013. Nelle intenzioni dell'ispettorato, le aziende da visitare nell'anno in corso saranno 134.900, secondo una ripartizione territoriale che individua le aree più sensibili al lavoro sommerso, all'occupazione irregolare degli stranieri soprattutto in agricoltura, edilizia e industria, all'uso elusivo dei contratti flessibili e alle esternalizzazioni fittizie. L'impegno è quello di condividere il più possibile le informazioni con gli altri servizi ispettivi (come l'INPS e INAIL) e di concentrarsi sulle irregolarità sostanziali. A tal fine, si prevede l'integrazione di tutte le informazioni presenti nelle diverse banche dati in materia di lavoro e di soggiorno anche con riguardo ai lavoratori extracomunitari, per i quali sarà possibile garantire una 'tracciabilità' dal momento della concessione del visto, dell'ingresso in Italia e per tutta la durata del soggiorno, anche nel caso in cui perda il posto di lavoro e/o percepisca un sostegno al reddito.

La riforma della tassazione

Detrazioni e deduzioni

Il Governo ha innalzato l'importo delle detrazioni IRPEF spettanti per figli a carico²¹⁷. In particolare, viene elevata da 800 a 950 euro la detrazione IRPEF per figli a carico di età pari o superiore a tre anni, da 900 a 1.220 euro quella prevista per ciascun figlio di età inferiore a tre anni, nonché da 220 a 400 euro quella per ciascun figlio portatore di handicap²¹⁸. Le nuove detrazioni per i lavoratori dipendenti e pensionati con figli a carico saranno effettuate in sede di retribuzione o pensione mensile, mentre per gli imprenditori e professionisti, gli sconti varranno in sede di dichiarazione dei redditi per l'anno 2013 con il modello Unico 2014.

La Legge di Stabilità 2013 ha ulteriormente ridotto la deducibilità dei costi delle autovetture a uso aziendale o per gli esercenti arti e professioni dal 27,5 al

²¹⁷ D.L. 228/2012, art.1 co. 483.

²¹⁸ Le detrazioni indicate sono importi solo teorici, poiché l'ammontare effettivamente spettante varia in funzione del reddito.

20 per cento rispetto a quanto già previsto dalla L. 92/2012. Quest'ultima ha, infatti, disposto la riduzione della deducibilità per le auto aziendali dal 40 al 27,5 per cento e per le auto concesse in uso promiscuo ai dipendenti (c.d. *fringe benefit*) dal 90 al 70 per cento a decorrere dal 18 luglio 2013. Restano inalterate le deduzioni sulle vetture esclusivamente strumentali o adibite a trasporto pubblico (es. taxi), in misura del 100 per cento. Le deduzioni forfettarie sono scese anche nei confronti dei proprietari di case date in affitto che non abbiano scelto la cedolare secca. La deduzione per i redditi da locazione è scesa dal 15 al 5 per cento. Inoltre, sulla deducibilità del contributo a favore del SSN versato con il premio di assicurazione RC auto è posta una franchigia di 40 euro.

Tassazione sugli Immobili

L'imposta municipale propria (IMU)²¹⁹ è stata anticipata in via sperimentale dal decreto legge 'Salva Italia' e si applica in tutti i comuni del territorio nazionale dall'anno 2012 fino al 2014, mentre l'applicazione a regime dell'imposta è fissata a decorrere dall'anno 2015.

L'IMU si applica a una base imponibile che risulta maggiore di quella dell'ICI per effetto dell'aggiornamento dei moltiplicatori delle rendite catastali dei fabbricati e dei terreni.

L'aliquota ordinaria è stata fissata al 7,6 per mille, mentre l'aliquota agevolata sull'abitazione principale è al 4 per mille. È prevista la detrazione di 200 euro, maggiorata di 50 euro per ogni figlio di età non superiore a 26 anni e convivente per un massimo di 400 euro. I Comuni possono variare sia l'ammontare della detrazione riconosciuta dallo Stato sull'abitazione principale (fino a concorrenza dell'imposta) sia le aliquote (+/- 3 per mille sull'aliquota ordinaria e +/- 2 per mille su quella agevolata).

La legge di Stabilità 2013 ha modificato la destinazione del gettito, sopprimendo la quota d'imposta riservata allo Stato sulle abitazioni. Infatti, per il 2012 la quota d'imposta erariale è stata pari a metà dell'importo calcolato sull'aliquota di base applicata a tutti gli immobili a eccezione dell'abitazione principale e dei fabbricati rurali a uso strumentale. Dal 2013 l'intero gettito dell'imposta è devoluto ai Comuni, mentre lo Stato si riserva la quota d'imposta, calcolata ad aliquota standard del 7,6 per mille, sui fabbricati industriali o connessi ad attività commerciali e imprenditoriali (gruppo catastale D). Su questi immobili, gli Enti Locali possono quindi elevare l'aliquota fino al 10,6 per mille (avendo facoltà di variare l'aliquota fino a un massimo del 3 per mille) ferma restando la quota erariale di 7,6 per mille. Vista la riserva statale, è soppresso il fondo sperimentale di riequilibrio con cui lo Stato effettuava la perequazione a livello verticale. E' invece istituito il fondo di solidarietà comunale alimentato dal gettito IMU spettante ai Comuni (sul modello della perequazione orizzontale).

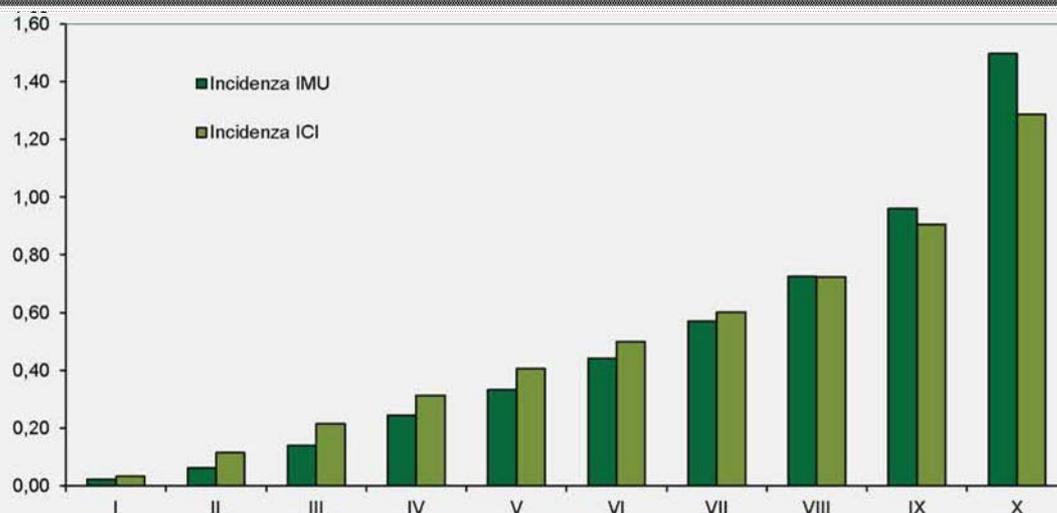
Nella Delega fiscale il Governo era stato incaricato della revisione delle rendite attraverso la revisione del catasto, al fine di ridurre l'incongruità delle rendite catastali rispetto al valore di mercato degli immobili.

²¹⁹ Decreto 'Salva Italia' (D.L. 201/2011) e ulteriori modifiche introdotte dal D.L.16/2012 'Semplificazioni fiscali' e dal D.L. 229/2012 'Legge di stabilità 2013'.

Gettito IMU e incidenza sui contribuenti

Dall'analisi dei versamenti dell'IMU per il 2012, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha reso noto che il gettito relativo all'abitazione principale, comprensivo delle addizionali comunali, è risultato di circa 4 miliardi. I contribuenti interessati al versamento sono stati circa 17,8 milioni, per un importo medio di circa 225 euro. Ad aliquota standard, cioè senza le variazioni comunali, il gettito dell'IMU sull'abitazione principale è risultato di 3,4 miliardi e circa un quarto delle abitazioni principali è risulta essere esente dall'imposta per effetto della detrazione prevista. Il gettito dalle abitazioni principali dell'ICI nel 2007 (ultimo anno di applicazione) era stato di circa 3,3 miliardi. Tra le abitazioni principali, quelle con rendita inferiore a euro 660, che risultano beneficiarie di un risparmio dall'applicazione dell'IMU rispetto all'ICI prima dell'esenzione, rappresentano il 74 per cento in termini numerici e il 50 per cento in termini di rendita. La maggiorazione dell'aliquota sull'abitazione principale, fatta valere da circa un quarto dei Comuni, ha portato un gettito aggiuntivo di 600 milioni (mentre il 6,4 per cento dei Comuni ha ridotto l'aliquota base). Sul gettito totale dell'IMU, la quota del tributo derivante dalla tassazione sull'abitazione principale rappresenta il 17 per cento. Il gettito dell'IMU sui fabbricati diversi dall'abitazione principale, eccetto terreni, aree fabbricabili e fabbricati rurali, è stato di 17,9 miliardi. Le persone fisiche che hanno versato l'IMU su altri fabbricati sono state circa 15,3 milioni con un importo medio di 736 euro, mentre i soggetti diversi dalle persone fisiche sono poco più di 700 mila con un importo medio di euro 9.313. L'IMU su terreni ha prodotto un gettito di 628 milioni con circa tre milioni di contribuenti per un valore medio di versamento di 209 euro. L'IMU sulle aree fabbricabili è stato di circa 1 miliardo con 1,5 milioni di contribuenti e un importo medio di 680 euro. L'IMU sui fabbricati rurali e strumentali è stata versata da poco meno di 300 mila contribuenti per un versamento medio di 217 euro e un totale di gettito di 64 milioni.

VERSAMENTI IMU PRIMA ABITAZIONE PER CLASSI DI REDDITO COMPLESSIVO



Fonte: Dipartimento delle finanze - IMU: analisi dei versamenti 2012

Considerando le caratteristiche principali dell'imposta sugli immobili, l'IMU rispetta l'equità verticale e orizzontale nel caso di contribuenti proprietari dell'abitazione principale che possono godere delle detrazioni che rendono progressiva l'imposta. L'aliquota media sale poi progressivamente tendendo al 4 per mille per valori molto elevati di patrimonio immobiliare. Il legislatore ha poi inteso accentuare la progressività prevedendo un'aliquota più elevata, il 7,6 per mille, per gli immobili diversi dall'abitazione principale. Quest'aliquota maggiorata ha un effetto progressivo nell'ipotesi che un contribuente possieda altri immobili in aggiunta all'abitazione

principale. Occorre, infine, ricordare che i comuni possono, attraverso la manovrabilità delle aliquote, accentuare la natura progressiva dell'imposta. Infatti, in alcune delibere comunali sono state previste aliquote differenziate a seconda del numero d'immobili posseduti. Con riferimento all'abitazione principale, l'IMU presenta una progressività più marcata rispetto all'ICI; l'incidenza di entrambe le imposte è infatti crescente con la rendita catastale, ma l'ICI determinava un prelievo significativamente maggiore dell'IMU per i proprietari appartenenti ai primi sette decili. Il contrario avviene per le rendite elevate (ovvero per i proprietari degli ultimi tre decili di rendita) che risultano svantaggiate dal nuovo prelievo.

Considerando la distribuzione per classi di reddito dei versamenti IMU sulla prima abitazione, l'importo medio dei versamenti risulta crescente al crescere del reddito passando da 187 euro per i soggetti con reddito fino a 10.000 euro a 629 euro per i soggetti con reddito superiore a 120.000 euro.

VERSAMENTI IMU PRIMA ABITAZIONE PER CLASSI DI REDDITO COMPLESSIVO

Classi di reddito (per cento su totale)	Soggetti (per cento su totale)	Versamenti (per cento su totale)	Valore medio (euro)
Fino a 10.000	28,10	23,31	187
da 10.000 a 26.000	42,37	36,77	195
da 26.000 a 55.000	23,51	27,89	267
da 55.000 a 75.000	2,82	4,79	382
da 75.000 a 120.000	2,18	4,40	455
oltre 120.000	1,01	2,83	629
Totale	100,00	100,00	225

Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento delle finanze.

Tassazione sulle attività finanziarie

Il Governo è intervenuto sull'imposta di bollo per gli strumenti finanziari. In particolare, gli estratti conto inviati dalle banche ai propri clienti, nonché gli estratti di conto corrente postale e i rendiconti dei libretti di risparmio anche postali sono ora soggetti a una imposta fissa pari a: *i*) 34,20 euro se il cliente è persona fisica (con un'esenzione, qualora il valore medio di giacenza annuo non sia superiore a 5.000 euro); *ii*) 100 euro se il cliente è soggetto diverso da persona fisica. Inoltre, le comunicazioni alla clientela relative ai prodotti e agli strumenti finanziari, anche non soggetti a obbligo di deposito, a esclusione dei fondi pensione e dei fondi sanitari, sono assoggettate a una imposta proporzionale pari all'1 per mille per il 2012 e all'1,5 per mille a decorrere dal 2013²²⁰.

La Legge di Stabilità 2013 ha introdotto l'imposta sulle transazioni finanziarie (*Tobin Tax*)²²¹. L'imposta riguarda i trasferimenti di azioni, strumenti finanziari e alcuni derivati ed entrerà in vigore nel corso del 2013.

Sui trasferimenti di proprietà di azioni²²² e altri strumenti partecipativi l'aliquota è pari 0,2 per cento (0,22 per il 2013) del valore della transazione e

²²⁰ D.L.201/2011. Tra i prodotti e strumenti finanziari su cui è commisurata la nuova imposta di bollo proporzionale sono compresi anche i buoni fruttiferi postali per i quali, tuttavia, è stabilita una soglia di esenzione, qualora complessivamente non superino il valore di 5.000 euro. La legge di stabilità 2013 ha introdotto il limite di 4.500 euro all'imposta di bollo in misura proporzionale per i soli soggetti diversi dalle persone fisiche.

²²¹ Come previsto, il decreto attuativo è il D.M. del Ministero dell'Economia e delle Finanze n.50 del 21 febbraio 2013 pubblicato in Gazzetta Ufficiale n.50 del 28 febbraio 2013.

verrà successivamente allineata alla tassa a livello europeo appena sarà introdotta. L'aliquota è ridotta della metà (0,1 per cento; 0,12 per il 2013) se i trasferimenti avvengono sui mercati regolamentati e nei sistemi multilaterali di negoziazione. Tale imposta si applica alle transazioni concluse a decorrere dal 1° marzo 2013. L'imposta è dovuta dal solo soggetto a favore del quale avviene il trasferimento (acquirente) indipendentemente dal luogo di conclusione della transazione e dalla residenza delle parti. Essa sarà applicata al saldo netto delle transazioni regolate giornalmente e riguardanti il medesimo strumento finanziario (c.d. *netting*)²²³.

Sugli strumenti finanziari derivati e sui titoli che li rappresentano (aventi per sottostante prevalentemente azioni o strumenti finanziari partecipativi in società residenti in Italia) l'imposta è invece determinata in misura fissa per ciascuna operazione²²⁴ con un limite massimo d'imposizione di 200 euro per operazioni superiori a un milione di euro. L'imposta è dovuta al momento della conclusione della transazione ed entrerà in vigore a luglio 2013. Anche l'imposta sui derivati si applica a prescindere dalla residenza dei contraenti e dal luogo in cui è avvenuta la transazione e viene pagata da ciascuna delle controparti dell'operazione.

Per tassare operazioni aventi finalità meramente speculative, il Governo ha introdotto un'imposta dello 0,02 per cento sulle negoziazioni ad alta frequenza concluse sul mercato finanziario aventi a oggetto azioni, strumenti partecipativi o derivati²²⁵. Tale tassa deve essere pagata dal soggetto per conto del quale gli ordini sono eseguiti.

IN ITINERE

Il riordino della fiscalità

Il Governo è stato delegato dal Parlamento a presentare specifici interventi in materia tributaria con valenza sistemica e strutturale e finalizzati a perseguire, sempre più efficacemente gli obiettivi fiscali, correggendo, nel contempo, alcuni aspetti critici dell'ordinamento.

La proposta presentata a novembre 2012 aveva l'obiettivo di assicurare maggiore equità nella determinazione delle basi imponibili catastali attraverso la riforma del catasto degli immobili. Le attuali rendite catastali, rivalutate da ultimo nel 1990 con riferimento al biennio 1988-1989, non sono più congrue rispetto al valore di mercato degli immobili e risultano fortemente sperequate sul territorio nazionale. Dopo l'intervento di parziale adeguamento del valore degli immobili al valore di mercato operato con il D.L. 201/2011, attraverso l'incremento in modo uniforme sul territorio nazionale dei coefficienti catastali ai soli fini della determinazione della base imponibile dell'imposta municipale propria, sembra ora necessario rivedere l'intero sistema di valutazione del valore patrimoniale e delle

²²² La norma si applica alle azioni e strumenti finanziari partecipativi emessi da società residenti nel territorio dello Stato.

²²³ Sono esenti dall'imposta una serie di operazioni, tra cui quelle di emissione o annullamento dei titoli azionari e strumenti finanziari, la conversione di azioni in nuova emissione, le operazioni relative a prodotti e servizi qualificati come etici o socialmente responsabili, le operazioni di riordino aziendale, le transazioni dei market maker, degli enti di previdenza obbligatoria, fondi pensione e forme pensionistiche complementari (cfr. Art 1 comma 491 - 500 L. 228/2012).

²²⁴ In base alla tabella 3 allegata alla Legge di Stabilità 2013.

²²⁵ In base al decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, l'imposta si applica per singola giornata di negoziazione sul valore di ordini modificati e cancellati che eccedano la soglia del 60 per cento.

rendite degli immobili.

Per la stima e il monitoraggio dell'evasione si prevedeva, inoltre, la costituzione presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze di una commissione di esperti che, annualmente, avrebbe misurato l'evasione riferita a tutti i principali tributi e pubblicato i risultati ottenuti. Il Governo avrebbe, quindi, incluso nella procedura di bilancio un rapporto sulla strategia adottata per contrastare l'evasione fiscale e i risultati conseguiti. La revisione dell'ordinamento tributario sarebbe stata guidata dal monitoraggio dell'erosione delle basi imponibili e del gettito dei diversi tributi. Nelle intenzioni del Governo, la revisione sarebbe stata realizzata attraverso il riordino delle cosiddette spese fiscali (*tax expenditures*) che risultassero ingiustificate, obsolete, ovvero duplicate.

Il Governo avrebbe voluto puntare alla costruzione di un quadro ordinamentale più affidabile in grado di favorire gli investimenti delle imprese e aumentare la loro competitività a livello internazionale. Quest'obiettivo sarebbe stato perseguito anche seguendo le linee della *'enhanced relationship* tra fisco e imprese' raccomandate dall'OCSE. Tra le raccomandazioni ci sarebbero il potenziamento del tutoraggio, soprattutto nei confronti dei contribuenti minori, e la semplificazione sistematica dei regimi fiscali e degli adempimenti inutilmente complessi.

La revisione dell'imposizione sui redditi d'impresa sarebbe stata orientata a migliorare la neutralità del sistema tributario rispetto alle scelte dei contribuenti, attraverso l'eliminazione o la correzione di disposizioni e regimi tributari distorsivi. La tassazione uniforme dei redditi dell'impresa, anche in forma individuale e di società di persone, e dei redditi da lavoro autonomo avrebbe dovuto rendere il prelievo neutrale rispetto alla forma giuridica e favorire la capitalizzazione delle imprese, potenziando l'incentivo alla patrimonializzazione già previsto con l'introduzione dell'ACE.

La delega al Governo prevedeva una revisione della imposizione sui redditi finalizzata a separare la tassazione dell'impresa, da assoggettare a tassazione come le società di capitali, da quella dell'imprenditore. Questo sarebbe stato fatto attraverso un'aliquota proporzionale sull'utile d'impresa, nonché l'applicazione dell'IRPEF solo al reddito che l'imprenditore ritrae dall'azienda come compenso del suo contributo lavorativo.

Nell'ambito della riforma fiscale, era ritenuto di primaria importanza il riordino della fiscalità a fini ambientali. Nella proposta di riforma si prevedeva l'introduzione di nuove forme di fiscalità, finalizzate a preservare e garantire l'equilibrio ambientale e a rivedere la disciplina delle accise sui prodotti energetici²²⁶.

Da evidenziare, inoltre, che nel 2012 la tassa a carico delle compagnie di Assicurazione relativa ai premi di assicurazioni sulla vita è aumentata dallo 0,35 allo 0,5 per cento e allo 0,45 per cento a partire dal 2013.

Tassazione sulle attività immobiliari e finanziarie detenute all'estero

Ragioni di equità hanno indotto il Governo a introdurre due imposte sulle attività detenute all'estero: l'IVIE (imposta sul valore degli immobili situati all'estero) e l'IVAFE²²⁷ (imposta ordinaria sulle attività finanziarie estere). A decorrere dal 2012²²⁸, i soggetti passivi d'imposta sono le persone fisiche residenti

²²⁶ Anche in funzione del contenuto di carbonio, in conformità con i futuri principi adottati, a livello europeo, a seguito dell'approvazione della proposta di modifica della direttiva 2003/96/CE.

²²⁷ Introdotta dal D.L. 201/2011.

²²⁸ Il D.L. 201/2011 prevedeva l'applicazione a decorrere dal 2011, ma la Legge di Stabilità 2013 ha previsto per entrambe il differimento della loro istituzione dal 2011 al 2012; i versamenti relativi già effettuati per l'anno 2011 si considerano eseguiti in acconto per l'anno 2012.